

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen.



Il tuo regno, o Dio, è mèta sicura del cammino dell'uomo. Rendici pronti ad accogliere questo annuncio di vita e di speranza, così da modellare su di esso le nostre decisioni e le nostre attese. Guida le nostre scelte perché siano conformi alla tua Parola e scaturiscano da un reale cammino di conversione. Per Cristo nostro Signore. Amen

«Venga il tuo regno» è come la sintesi dei desideri che animavano Gesù, è il fuoco che aveva dentro; non a caso nei Vangeli sinottici la parola «regno» appare almeno una novantina di volte sulla bocca di Gesù. tutte le invocazioni si collegano tra loro, ma quella del regno è il centro della preghiera, il punto di riferimento.

Che cosa chiediamo quando diciamo: «venga il tuo regno»? La parola «regno», in greco, ha diversi significati. Infatti può essere tradotta con «regalità», a indicare la condizione di diritto per la quale Dio Padre può essere proclamato sovrano del mondo. Questa parola può però anche essere tradotta - come facciamo di solito - con «regno», non con «regalità». Allora sottolinea l'ambito concreto nel quale Dio esercita la sua regalità, i luoghi, lo spazio in cui Dio manifesta in pienezza il suo dominio. Così il regno è anzitutto il cielo, che viene sulla terra; nello stadio finale si realizzerà quando il dominio di Dio sarà definitivamente riconosciuto e proclamato nell'universo intero. Ma la stessa parola greca può essere tradotta con «signoria», a dire quindi l'attività mediante cui il Padre prende possesso visibile del mondo. L'attività che ha il suo culmine nell'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù, e che continua nella vita della Chiesa, nella storia, fino al ritorno del Signore, dove otterrà il suo pieno sviluppo e la sua totale visibilità.

I Padri della Chiesa vi aggiungono un ulteriore significato. San Cipriano, per esempio, scrive: È anche possibile che il regno di Dio significhi Cristo in persona, lui che invociamo con i nostri desideri tutti i giorni, lui di cui bramiamo affrettare la venuta con la nostra attesa. Come egli è la nostra risurrezione, perché in lui risuscitiamo, così può essere il regno di Dio, perché in lui regneremo. Dunque il regno è Gesù stesso e venga il tuo regno vuol dire: «Vieni, Signore Gesù!» Oggetto della preghiera è il regno non tanto nel primo significato, ma negli altri tre. Si chiede che si allarghino i confini entro i quali trionfano la verità e la giustizia, l'amore, la pace; e ciò a partire dall'attività di Gesù, continuata dai suoi discepoli nella Chiesa. Si chiede che venga il Signore Gesù stesso a proclamare la vittoria del bene e della santità.

Il regno di Dio perciò ha a che fare con la Chiesa, pur se non si identifica in essa. La domanda «venga il tuo regno» non si riferisce identicamente alla Chiesa, ma è espressamente collegata con la venuta della Chiesa, con l'espansione della Chiesa nel mondo. L'invocazione del regno comprende tutto ciò che è desiderabile, tutto ciò che concerne il piano e il mistero di Dio; quindi l'ambito della richiesta è molto vasto. Tuttavia ciascuno può riempire la domanda di contenuti parziali, a seconda della sua esperienza; e possiamo spiegarcelo rispondendo al secondo interrogativo. *Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi! (Lc 17,21)* Il regno venuto con Gesù continua a venire oggi per l'azione dei discepoli, per l'azione della Chiesa mossa dallo Spirito. Il regno viene nella preghiera, nell'Eucaristia; sta venendo in questo nostro momento di meditazione. Viene ovunque si compie la volontà del Padre; viene anche nella malattia, nel dolore, nella sofferenza accettati con umiltà. Viene in ogni

gioia sincera e in tutti i gesti di condivisione; viene in ogni atto di amore, di verità, di giustizia. Viene quindi fin da ora, anche se verrà in pienezza soltanto alla fine dei tempi. Può pregare autenticamente chi non si aspetta unicamente che il bene trionfi sulla terra o che l'ingiustizia sia vinta attraverso gesti clamorosi di capovolgimento.

Può pregare autenticamente per il regno chi è diventato discepolo di Gesù e ha compreso la maniera umile e povera con cui Gesù realizza il dominio di Dio sulla storia. In altre parole, chi ha messo tutta la sua speranza in Gesù e riconosce in lui e nella sua umiltà la vera manifestazione del Padre. Prega autenticamente l'invocazione «venga il tuo regno» *chi ricorda la parola di san Paolo: «Il regno di Dio è giustizia, pace e gioia nello Spirito santo» (Rm 14, 17). Il regno di Dio, infatti, è frutto dell'opera dello Spirito santo in noi e lo Spirito agisce nel senso delle beatitudini evangeliche, di quei doni (sapienza, intelletto, consiglio, scienza, pietà, forza, timor di Dio) e di quei frutti (amore, bontà, moderazione, autocontrollo, cortesia, mitezza, longanimità, giovialità e pace) su cui abbiamo ampiamente meditato nello scorso anno pastorale.*

Dunque prega autenticamente chi si affida allo Spirito, chi fa la volontà del Padre: Chi prega con autenticità per l'avvento del regno, opera per il progresso umano, per la cultura, la civiltà, la pace.

Ho cercato di spiegare almeno in parte questa invocazione che - come vi sarete accorti - ci supera e di cui capiremo il senso soltanto nella pienezza del regno. Già da ora però nutre la nostra preghiera se la ripetiamo con tanta speranza. - *Si tratta qui di paragonare ciò che mi viene in mente ascoltando la parola «regno di Dio», con ciò che veniva in mente a Gesù quando ne parlava.*

A volte ci domandiamo: come mai questo Regno si realizza così lentamente? Gesù ama parlare della sua vittoria con il linguaggio delle parabole. Ad esempio, dice che il Regno di Dio è simile a un campo dove crescono insieme il buon grano e la zizzania: il peggior errore sarebbe di voler intervenire subito estirpando dal mondo quelle che ci sembrano erbe infestanti. Dio non è come noi, Dio ha pazienza. Non è con la violenza che si instaura il Regno nel mondo: il suo stile di propagazione è la mitezza

I segni della venuta di questo Regno sono molteplici e tutti positivi. Gesù inizia il suo ministero prendendosi cura degli ammalati, sia nel corpo che nello spirito, di coloro che vivevano una esclusione sociale - per esempio i lebbrosi -, dei peccatori guardati con disprezzo da tutti, anche da coloro che erano più peccatori di loro ma facevano finta di essere giusti. E Gesù questi come li chiama? "Ipocriti". Gesù stesso indica questi segni, i segni del Regno di Dio: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,5). (Papa Francesco)

In questo senso diciamo che ogni cristiano è chiamato a collaborare per la venuta del Regno di Dio e tutta la chiesa è Missionaria cioè mandata nel mondo per continuare l'opera di Gesù nel costruire il suo Regno.

Domande Quali risonanze suscita in me l'espressione «regno di Dio»? Sono simili alle risonanze che Gesù aveva nel suo cuore mentre insegnava ai discepoli il *Padre nostro*?

- Dicendo «venga il tuo regno», so superare i miei timori e affidare ogni mio affanno al Padre che tutto conosce e a tutto provvede?

- Mi lascio condurre nella preghiera e nella vita dalla forza dello Spirito santo che mi fa camminare sulla via delle beatitudini evangeliche e così instaura il regno? Mi abbandono alla forza dello Spirito che fa venire il regno già nelle piccole azioni della mia vita quotidiana? (Carlo Maria Martini)

